



CIAMAK



74. MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA

in Mostra



I VOLTI DELL'AMERICA

IL MITO, MA NON SOLO: PERCHÉ FONDA & REDFORD SONO ETERNI

DI MASSIMO LASTRUCCI

Robert Redford è la faccia giusta dell'America. Cioè dell'America giusta. Quella che abbiamo amato attraverso i suoi film liberal, a coniugare l'impegno con il pathos e lo spettacolo. Jane Fonda è la faccia sfrontata dell'America. Quella prima radical e contestatrice, poi disincantata nel riflusso. Redford è partito come il classico bel faccino biondo e si è

imbattuto presto in un altro bel faccino biondo, figlia d'arte e apparentemente più inquieta, raminga tra Usa ed Europa, ovvero Jane Fonda. Insieme ne *La caccia* (1966) di Arthur Penn e poi deliziosi a bisticciare nella commedia neilsimoniana *A piedi nudi nel parco* (1967). Ritrovatisi un decennio dopo, acclarati divi mondiali, diretti da Pollack in *Il cavaliere elettrico* nel 1979, ora - premiati con il Leone d'oro alla carriera - duettano una volta in più nel nuovo *Our Souls at Night* di Ritesh Batra. In mezzo c'è la Storia del Cinema. Innanzitutto l'America



dei Settanta, con Redford a incarnare i valori democratici e dell'impegno ecologico (compreso *Il candidato*, 1972, che ci aveva fatto pensare a lui, con il suo cipiglio kennediano come il miglior presidente Usa possibile nel mondo dell'auspicabile) e la Fonda irrequieta a vorticare tra il marxista Jean-Luc Godard (*Crepa padrone tutto va bene*, 1972) e i due Oscar per *Una squillo per l'ispettore Klute* (1972) e *Tornando a casa* (1978), aggiungendoci una clamorosa divagazione nel Vietnam del Nord a evidenziare la sua militanza politica e guadagnandosi in patria l'astioso soprannome di Hanoi Jane. Con gli anni Ottanta il ritorno a casa, ovvero ai valori più tradizionali e composti, lui dedicandosi anche alla regia con esiti spesso eccellenti (compreso un Oscar al primo colpo per *Gente comune*) e poi fondando con l'amico e mentore Sydney Pollack il Sundance Film Festival, Jane rivelandosi furba donna d'affari con le sue lezioni di aerobica in videocassetta. Attivi sempre, brillantemente superate le asticelle di vari "anta", oggi possiedono ancora quella dote misteriosa, peculiare delle stars DOC: quella di irradiare dallo schermo, comunque e sempre, una luce misteriosa, quasi autoprodotta. ■

AL LIDO CON STEFANO DISEGNI A PAG. 5



LE DUE LEGGENDE

È IL GIORNO DI ROBERT REDFORD E JANE FONDA, PREMIATI ALLA CARRIERA CON IL LEONE D'ORO E FUORI CONCORSO CON IL LORO QUARTO FILM INSIEME: **OUR SOULS AT NIGHT**

DI ANDREA MORANDI @Morandi_Andrea

La prima volta c'era Marlon Brando, la guerra in Vietnam e i Beatles in classifica. L'ultima invece c'è Donald Trump alla Casa Bianca, Netflix e *Despacito*. Tra i due estremi, mezzo secolo di cultura pop che forse ha cambiato tutto, ma sicuramente non loro: Robert Redford e Jane Fonda avevano poco meno di trent'anni quando si incontrarono nel 1965, per la prima volta, sul set de *La caccia* di Arthur Penn, mentre oggi arriveranno al Lido per presentare *Our Souls at*

Night e ricevere il Leone d'Oro alla carriera quando di anni ne hanno rispettivamente ottantuno e settantanove. Nel frattempo, il mondo si è letteralmente capovolto - non solo politicamente - eppure loro sono rimasti sempre gli stessi, ultimi simboli di una Hollywood che non esiste più, quella dell'età dell'oro che produceva blockbuster e impegno sociale, etica e estetica, che lasciava liberi irregolari come Hal Ashby o Pollack, produceva cose come *I tre giorni*

Segue a pag. 3

CHECK-IN

SONO GIÀ SBARCATI AL LIDO:

Chloë Sevigny, Andrew Haigh, Michele Placido, Kiernan Shipka, Daniel McCabe, Anna Foglietta, Charlie Plummer.



IN PRIMA FILA ALLE GIORNATE DEGLI AUTORI

Siete pronti? Dal 2 settembre fino al 10, i lettori di *Ciak* saranno spettatori privilegiati alle Giornate degli Autori. I primi 10 che si presenteranno alla Villa degli Autori (Lungomare Marconi 56/B) con una copia di *Ciak* di settembre (qui a fianco) potranno infatti partecipare agli eventi e assistere alle conferenze stampa.



AN AMERICAN IN VENICE

LA NUOVA RUBRICA DI EMANUEL LEVY A PAG. 4



EASY
UN VIAGGIO FACILE FACILE

«Un film bellissimo!»

FRANCESCO ALÒ BADTASTE

Gli incontri di

8^{1/2}

NUMERI, VISIONI
E PROSPETTIVE
DEL CINEMA ITALIANO

**Il magazine 8^{1/2} realizzato da Luce-Cinecittà
vi invita all'incontro**



CINECITTÀ COMPIE 80 ANNI. LI DIMOSTRA?

**Conversazione con
Gianni Canova
e Laura Delli Colli**

Sabato 2 settembre - ore 15.30

ITALIAN PAVILLON

74. Mostra Internazionale
d'Arte Cinematografica di Venezia

Sala Tropicana Conferenze
Hotel Excelsior Venezia Lido



VITTIME DI GUERRA

Istantanea su una realtà sanguinosa: **This is Congo**

DI EMILIANO DAL TOSO

Il Congo è un Paese devastato da più di vent'anni di guerre. Daniel McCabe, fotografo del *National Geographic* e del *New York Times*, al debutto in un film documentario, ha vissuto in prima persona la drammaticità del conflitto più cruento del mondo dai tempi della Seconda Guerra Mondiale, che ha contribuito a causare cinque milioni di morti, insieme all'avvicinarsi dei regimi e all'impoverimento della sua gente. *This is Congo* però non è una semplice testimonianza visiva, ma

anche un'esplorazione delle radici di questa tragedia: dopo la fuga del dittatore Joseph Mobutu nel 1997, la Repubblica Democratica del Congo è vittima perenne di violenza e corruzione da parte di governi

e organizzazioni internazionali. Il lavoro di McCabe si contraddistingue per i punti di vista: quello di un informatore in incognito, un patriottico comandante dell'esercito, una trafficante di pietre preziose e un sarto sfollato che rappresentano un popolo dalla straordinaria resilienza, la cui quotidianità è da sempre accompagnata dalla normalità delle armi e del sangue.

THIS IS CONGO

Usa, 2017 Regia Daniel McCabe
FUORI CONCORSO



Our Souls At Night
Twitter.com/NetflixIT

Segue da pag. 1 - Le due leggende

del *Condor* o *Tornando a casa*. Eppure, nonostante il tempo trascorso, oggi Fonda & Redford tutto sembrano tranne che una coppia di sopravvissuti o patetiche vecchie glorie, in loro non c'è retorica o rimpianto, anzi, per dirla a la Gloria Swanson in *Viale del Tramonto*, «loro sono sempre grandi, è il cinema che è diventato piccolo». Talmente piccolo che il film che porteranno fuori concorso al Lido, *Our Souls at Night* tratto dal bel libro *Le nostre anime di notte* di Kent Haruf (NN

Editore), non arriverà nemmeno in sala, ma finirà direttamente su Netflix il 29 settembre, con buona pace di Thierry Frémaux, Almodóvar e degli oltranzisti del grande schermo, visto che Redford da tempo ha aperto alle piattaforme, anche al Sundance, e con Netflix ha già collaborato di recente per *La scoperta*. A rendere ulteriormente storico l'evento di oggi, con la consegna dei Leoni d'Oro in Sala Grande,

è anche l'annunciato ritiro come attore dello stesso attore che ha deciso, dopo *Our Souls at Night* e *Old Man and the Gun*, di dedicarsi solo alla sua carriera di regista. «Perché mi sono stancato di recitare, tutto qui. Sono un impaziente di natura e non riesco a aspettare tanto tra una ripresa e l'altro, non voglio più sprecare tempo», ha

spiegato lui, «ma sono felice che uno di questi ultimi film sia con Jane. Ci siamo incontrati la prima volta nel 1965, poi abbiamo girato altre due volte nell'arco di quindici anni, e ora

eccoci qui. In pratica possiamo dire di essere letteralmente invecchiati davanti agli spettatori...». E con loro anche noi, ossessionati al pensiero che, un giorno, potrà esistere un cinema senza Robert Redford e Jane Fonda.

**«Con Jane ci siamo intesi subito, dalla prima volta nel 1965 sul set de *La caccia...*»
Robert Redford**

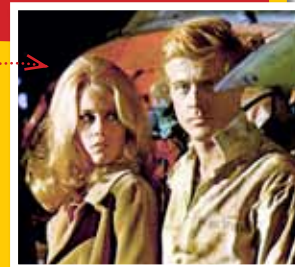
OUR SOULS AT NIGHT

Usa, 2016 Regia Ritesh Batra Interpreti Robert Redford, Jane Fonda, Matthias Schoenaerts, Bruce Dern **FUORI CONCORSO**

I FILM

LA CACCIA

Prima volta insieme: nel 1965 sul set del film di Arthur Penn. Con loro c'è anche Marlon Brando.



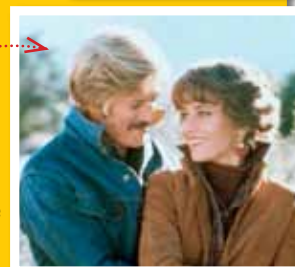
A PIEDI NUDI NEL PARCO

La seconda collaborazione è del 1967 nella commedia di Gene Saks tratta dalla pièce di Neil Simon, in cui i due interpretano una coppia di sposini nel Greenwich Village.



IL CAVALIERE ELETTRICO

Diretti da Sydney Pollack nel 1979 in una parabola amara che riflette su successo e ecologia.



Colpo di FULMINE



Ai Weiwei
Instagram.com/Aiww

IL GENIO IRREGOLARE

Dalla Grecia al Kenya, tra Gaza e il Messico: il viaggio di **Ai Weiwei** tra migranti e ultimi

Dopo aver sfidato e denunciato per anni le ombre del governo di Pechino, il regista e attivista cinese Ai Weiwei partecipa oggi per la prima volta in concorso alla Mostra del Cinema dopo essere stato ospite, in diverse edizioni, alla Biennale Arte e Biennale Architettura. Classe 1957, artista poliedrico di fama internazionale e, dal 2004, autore di numerosi e apprezzati documentari (*A Beautiful Life*, *Remembrance*, *Stay Home*), arriva al Lido con un docu-film a sfondo sociale. Girato nell'arco di un anno, *Human Flow* testimonia la dolorosa crisi umanitaria vissuta dai rifugiati di ventitré Paesi. Partendo dall'isola greca di Lesbo fino al Kenya, passando per il Bangladesh, la Striscia di Gaza e la frontiera tra il Messico e gli USA, Weiwei ne racconta gli sforzi e le difficoltà quotidiane, tra campi profughi e la speranza di un futuro migliore. Un consiglio: seguite Ai Weiwei su Instagram (www.instagram.com/aiww), perché sta filtrando la Mostra a modo suo, fotografando ogni giornalista che lo intervista.



Manuela Santacatterina



AN AMERICAN IN VENICE

BY EMANUEL LEVY*

NICO, 1988: PORTRAIT OF RICH AND TRAGIC LIFE

Nico, 1988, which opens the Venice Horizons, is not the first documentary about Christa Päffgen, better known as Nico, the superstar of the famous Andy Warhol's Factory and then lead singer of The Velvet Underground. In 1995, another female director, Susanne Ofteringer, chronicled in Nico Icon the self-destructive lifestyle of the German singer, actress and model, but it was a broad docu that tried to encompass a whole life in one-hour frame. Thus, it is refreshing and illuminating that in Nico, 1988, writer-director Susanna Nicchiarelli offers a limited but in-depth look—basically the last three years of the celeb's life, from 1986 to 1988—as an intriguing figure, who somehow continues to hold interest among both older and younger viewers. To say that this remarkable woman had a tragic life doesn't begin to convey the rich life she had lived, splendidly played by the Danish actress and singer Trine Dyrholm. As a writer, Nicchiarelli understands the importance of the socio-cultural contexts in which a femme and a phenomenon like Nico could exist, thrive, and survive, albeit at a heavy price. Almost entirely in English, the docu unfolds as a series of episodes of a life equally blessed and plagued by high and

low points, good and bad memories, and also some regrets. We get a haunting image of Nico as a child watching with her mother how Berlin is destroyed by the Allied forces. Her early, relatively happier life is briefly glimpsed in super-8 flashbacks, which depict Nico's cool entourage (Mick Jagger and Lou Reed, Brian Eno

and Jim Morrison, Bob Dylan and Leonard Cohen) and acting career (in Warhol's Chelsea Girls). In her solo, post-Velvet Underground musical career, Nico is described as the "priestess of darkness, due to her black leather leggings and boots, a strong fashion statement, in tune with the countercultural era of the 1980s. The feature's key scene chronicles her band's disastrous tour from Manchester to Italy and culminating in East Europe. Some powerful moments include Nico's addiction to heroin, often in public places and before her concerts, and the direct, rude manner in which she communicated with her band members and her audience. The director captures both the tragedy and pathos of Nico as a young, unfit mother of a boy, whose father refuses to acknowledge him. He is adopted by his French grandmother but sadly ends up in an asylum for the mentally ill. Her reunion with her son, though too late to change the course of events, provides the film's most touching moment. Dyrholm, who won the 2016 Berlin Fest best actress for Thomas Vinterberg's The Commune, is very well cast as the older fading star who had lost not only her looks but also her interest in singing—and living.

* Emanuel Levy è un critico americano, ha scritto per Variety e Hollywood Reporter prima di lanciare il suo sito: emanuellevy.com.



Charlie Plummer
Twitter.com/CharliePlum

LA BALLATA DI CHARLEY

L'amicizia tra un adolescente e un cavallo zoppo in **Lean on Pete** di Andrew Haigh, tratto dal romanzo del musicista Willy Vlautin

DI LUCA BARNABÉ

Quella mattina mi sono svegliato che era ancora presto. L'estate era appena cominciata e da dove stavo sdraiato nel sacco a pelo potevo vedere fuori dalla finestra...». Comincia così il romanzo di vita sempre in movimento del giovane Charley Thomson (Charlie Plummer), quindicenne americano senza madre. Il ragazzo possiede un grande sogno improbabile e uno più piccolo e concreto, forse persino più irrealizzabile. Il primo è quello di diventare un campione di football, il secondo è quello di riuscire a trascorrere almeno un anno nella stessa città e nella stessa scuola. Il padre Ray (Travis Fimmel), infatti, è un operaio specializzato che si sposta continuamente per lavoro o per vari guai che lo costringono a fughe improvvise in

vari paesini del Nord Ovest americano. Una volta stabiliti a Portland, Oregon, il giovane Charley trova un lavoro estivo nel maneggio dell'alcolizzato Del (Steve Buscemi) e stringe amicizia con un vecchio cavallo zoppo. A Charley, più delle persone, sono sempre piaciuti cavalli e cani. Il regista dello straordinario melò **45 anni** (2015), Andrew Haigh, porta sullo schermo il romanzo **La ballata di Charley Thompson** del musicista, cantante e scrittore Willy Vlautin di Reno, Nevada. La scrittura dell'ex leader dei Richmond Fontaine (oggi parte di The Delines) pare un magnifico incrocio di polvere, campi e sentimenti che sta tra John Steinbeck (citato in esergo proprio nel romanzo), Sam Shepard, Cormac McCarthy e Tom Waits. La versione cinematografica di Haigh è al contempo fedele

LA RIVELAZIONE

Charlie Plummer

Il totopronostici su Charlie Plummer, diciottenne rivelazione dello struggente **Lean on Pete**, non si limita a che premio vincerà, ma anche a chi somiglia. Tazio di **Morte a Venezia** di Luchino Visconti? River Phoenix, di cui per prepararsi ha guardato **Belli e dannati**? O Leonardo di Caprio, paragone inevitabile di tutti gli attori adolescenti?

1 Come ha ottenuto una parte così impegnativa?

Dopo il provino in video, ho scritto una lettera al regista per spiegargli perché il protagonista, che si chiamava Charlie, come me, non potevo che essere io.

2 Ha fatto lo stesso con Ridley Scott per il ruolo di John Paul Getty III in All the Money in the World?

No, non è servita. In quel caso è bastato il video.

3 Che legame ha stabilito col cavallo del film?

All'inizio ne ero terrorizzato, era enorme. Ma lui fiutava la paura e si innervosiva. Alla fine, visto che il film è girato in sequenza, eravamo una coppia perfetta.

Marco Giovannini

e originale, con uno straordinario giovane protagonista, Charlie Plummer. Il titolo originale del romanzo e del film, **Lean on Pete** (letteralmente **Affidarsi a Pete**), è il nome del cavallo di cui si prende cura il giovane Charley, simbolo di una possibile fuga e di un desiderio di libertà, per quanto azzoppata in partenza.

LEAN ON PETE

Gran Bretagna, 2017 Regia Andrew Haigh
Interpreti Charlie Plummer, Steve Buscemi
IN CONCORSO

WECIAK

IL NOSTRO PREMIO ALL WOMEN DIVENTA UNA RUBRICA: **LE RAGAZZE DEL LIDO**

LE BELLE E LA MOSTRA

Donne "incomplete", che non parlano, non vedono, hanno perso gambe e braccia. Eppure salvano il mondo

DI PIERA DETASSIS

Le signore al Lido s'avanzano lmeravigliose, e Sally Hawkins, che in **The Shape of Waters** innamorata della Fantastica Creatura inventata da Guillermo del Toro (1), è la più commovente, l'incarnazione del sogno d'amore perfetto proprio perché "imperfetto". Lei è muta, lui è Lui, la Creatura con squame, occhi languidi e vita sottomarina (e anche sotto la cintura): le loro diversità s'incrociano, i fragili e solitari si



amano. Non sarà un caso che le ragazze incomplete - Sally non può parlare, Valeria Golino è non vedente nel film di Silvio Soldini, Hong Chau ha perso una gamba in **Downsizing** (2). Sara Serraiocco non ha le braccia in **Brutti e cattivi** - siano le più sveglie, quelle che salvano gli uomini dalla loro inedia amorosa (sublime in questo senso, nel film di del Toro, Octavia Spencer). E, se messe alle strette, scelgono la Bestia.

★ APPUNTAMENTI ★

Ore 10: Hotel Excelsior, Italian Pavilion, Sala Tropicana. Focus On China. Workshop **Keys to China: Audiovisual Market Overview & Essential Strategies**.

Ore 11: Hotel Excelsior, spazio FEdS. Presentazione **Fondo regionale per il cinema e l'audiovisivo. Investimenti e opportunità per le produzioni e il territorio** con Nicola Zingaretti, Presidente Regione Lazio, e Luciano Soverna, Presidente Roma Lazio Film Commission.

A seguire, Incontro **Miu Miu Women's Tales #1** con Chloé Sevigny e Celia Rowleson-Hall. A seguire, anticipazione **Rapporto cinema e audiovisivo 2017**. A seguire, incontro **Miu Miu Women's Tales #2** con Kate Bosworth e Zosia Mamet.

Ore 15: Hotel Excelsior, Italian Pavilion - sala Tropicana. Focus On China. **Finding Women's Say in the Cinema** panel by Movie View.

Ore 16: Casa Pegaso. **Masterclass Behind the Scenes: Mestieri del cinema** con Francesco Paterno e Michele Riondino.

Ore 20: Villa degli Autori. Presentazione BIF&ST con Michele Emiliano, Presidente Regione Puglia.





LIDOLAND

AMANDA SEYFRIED E ETHAN HAWKE PUNTANO IL DITO AI FOTOGRAFI DURANTE IL PHOTOCALL, MENTRE GUILLERMO DEL TORO SCOPRE CHE UN PENNUTO HA DECISO DI COLPIRLO PROPRIO NEL MOMENTO SBAGLIATO. TRA GLI INCONTRI A SORPRESA, QUI A FIANCO, QUELLO CON I GENITORI DEL PADRINO ALESSANDRO BORGHI, CHE POSANO CON UNA COPIA DI CIAK CON LORO FIGLIO IN COPERTINA



AL LIDO con **STEFANO DISEGNI**

AMANDA SEYFRIED

Mamma mia! Ma quanto è bella Amanda Seyfried? Look gypsy azzeccato quanto equilibrato. Difficile addosso a chiunque altra, ma perfetto per la sua eterea bellezza.



COOL OR FOOL

SALLY HAWKINS

Ancora gypsy style ma con un risultato distante anni luce dalla Seyfried, e dire che di solito basta il verde acido per convincermi. Abito informe che ha reso il photocall della Hawkins una sorta di Notte della Taranta.



Twitta le tue foto ai personaggi più cool e fool: #DailyCoolFool di **Andrea Algieri**
@Andrea_Algieri

SI METTE BENE. SONO ARRIVATO CONVINTO DI DOVER AFFRONTARE COME OGNI ANNO PROVE ESTREME COME CINEMA AUTORIALE ITALIANO, PERICOLOSE SFILZE DI FILM ORIENTALI DA EVIRAZIONE AUTOIN: DOTA, GRANDI MAESTRI IPERBOLLITI MA NESSUNO QUELLO DICE, TIPO BELLO, CHIO, COSE COSI.

AMORE, MI SONO RIDOTTO! AH.

...LO SEQUE E RESTA GROSSA COMPRESIBILE, POVERA DONNA, OK, LE DIMENSIONI NON CONTANO, FERÒ... UN ESPERIMENTO SCIENTIFICO PER CUI, CONSUMANDO MANDO COME PASSERI (MAGALLI NON MANGIA COME MICHAEL JORDAN) E FACENDO PUZZE MI CROSCOPICHE SI SALVA L'ECOSISTEMA DALLA FOLLURAZIONE E...

DI QUA INVECE UN MOSTRACCIO ACQUATICO CHE FA L'AMORE CON LA MUTA! NON NEL SENSO DELLA TUTA GOMMATA, SENNO' CHE ACQUATICO È SE HA PAURA DI UN PO' DI FREDDO. NO, NO, PROPRIO UNA CHE NON PARLA, E CHE SI INNAMORA DI LUI. CERTO...

SUPER-FICIALE!

IL CRITICO CHE MI CRITICA PERCHÉ CRITICO I FILM ORIENTALI.

UNA VOLTA QUI, HO PENSATO DI AVER SBAGLIATO TRENO E SPAZIO TEMPO, RALE: NON ERO A VENEZIA NEL 2017 MA A TRIESTE AL FANTAFESTIVAL NEL 1980! ME, RAVIGLIOSO! ECCO QUA MATT DATION CHE DIVENTA PICCOLO PICCOLO (MA LA MOGLIE NON...

OGGI HO SCHIACCIATO UN GEOMETRA.

CHE SODDISFAZIONE!

...E LA SFERA DELL'OZONO DAL GAS. LA TESI PERÒ FA ACQUA: APPENA SEI ALTO 10 CM. TE SE MAGNA ER GATTO DE CASA. PERÒ SE PER CA, SO SEI UN PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI BIONDO NON ARRIVI AL BOT. TONE E QUESTO, DI QUESTI TEMPI È BENE.

QUESTO FANTAVENEZIA 74, LADIES AND GENTLEMAN... IL MALIGNO!! E PADRE AMORTH IN PERSONA CHE LO SLOGGIA DA UNA DI FROSINONE! L'ESORCISTA ALLA CIOCIARA, PRESO DALLA MAESTRIA DI FRIEDKIN!

WILLIAM CHI? ZITTO, PER CARITÀ!

...È LA SOSTITUZIONE, DOPO 12 ANNI DELLA MIA FOTO SUL PASS! LA MINACCIA QUI ACCANTO HA FUNZIONATO! APPAHO COME SONO. CHISSA SE È UN BENE. OTTIMISMO DI PARTENZA, QUINDI, A FANTAVENEZIA 74! PURE SE, LO SO, VERRANNO I TEMPI BUI, COREANI E MAESTRI BOLLITI SONO IN AGGUATO...

ESCI DA QUEL CORPO! UN MOMENTO!

UN MESE DOPO PADRE AMORTH È MORTO E IO PENSO CHE FRIEDKIN È UN BENE CHE NON RIPRENDA PIU' NERSONO, SENNO' SI FA UNA BRUTTA FAMA. MA L'EVENTO PIU' FANTASCIENTIFICO DI TUTTI, IN QUESTO ECCITANTE AVVIO DI FESTIVAL...

PERCHÉ CERTI TAGLI SULL'ORGANISMO DEL MOSTRO ACQUATICO E IL RACCONTO DELLE SUE TECNICHE LI AUKEMMO ASGLIATI VOLENTIERI, DEL MOSTRO DELLA LAGUNA NERA CONO SCEVAMO SOLO LE SCAGLIEMANON È FINITA! IN...

NE LA LAGUNA NERA...

...SI AN, DAVA IN BIANCO.

...CON NOI AL LIDO IL GRANDE...

OH, NO!

DAL 1950, SEMPRE LO STESSO URLO!

STEFANO DISEGNI

LA MINACCIA

SONO ORMAI SUL PONTE MESTRE-VENEZIA. MA NON MI PRESENTERO' AL LIDO SE QUEST'ANNO NON SOSTITUIRETE LA MIA FOTO SUL PASS, QUESTA



IN CUI SEMBRO MIO NIPOTE. SONO STANCO DI SENTIRMI DIRE "LEI CHI È" DAI VIGILANTI, DI CUI QUALCUNO RIDACCHIA. METTETE QUESTA O TORNO A CASA.



STEFANO DISEGNI
STEFANO DISEGNI



UN TRIS DI GALLO

L'attore sbarca oggi al Lido con **Nato a Casal di Principe**. Ma non solo: sarà anche in *Gatta Cenerentola* e *Veleno*

L'attore con più film al Lido? È Massimiliano Gallo, protagonista di due film tratti da storie vere e crude «che il cinema ha il dovere di raccontare» e di un'animazione, «un piccolo miracolo napoletano». Oggi lo vedremo in *Nato a Casal di Principe* - a Cinema nel Giardino - storia vera dell'attore Amedeo Letizia e del fratello Paolo, scomparso nel 1989. Massimiliano interpreta il padre dei due ragazzi: «L'ho conosciuto: un uomo molto indurito dalla vita, anche perché poi ha perso un altro figlio in un incidente stradale. Tempo fa un pentito si è ricordato di aver ucciso Paolo, ma non dove l'ha buttato: il suo corpo non è mai stato trovato. I Letizia sono una buona famiglia di Casale che non ha nulla a che vedere col

tessuto camorristico del territorio. È quasi inverosimile: Paolo è morto senza una motivazione». In *Veleno* - che sarà alla Settimana della Critica - è invece un contadino che muore sulle terre contaminate dai rifiuti tossici. «Una storia di famiglia, non un film d'inchiesta, ma ci si chiede come sia possibile che nessuno abbia visto passare 100 tir di rifiuti al giorno. Per anni». E poi c'è l'animazione di *Gatta Cenerentola* a Orizzonti, tutta made in Napoli: «Interpreto il criminale Salvatore Lo Giusto. Non è un doppiaggio, ma una vera creazione del personaggio con l'attore: ho inciso le voci con la sceneggiatura, poi i disegni di Salvatore sono stati modificati su di me e la mia voce». **Elisa Grando**

ENGLISH VERSION THE TWO FACES OF AMERICA

By Massimo Lastrucci

Robert Redford is the right face of the USA. Or rather, he's the face of the right USA. It's a face we have loved watching in his liberal films, which combine his social commitment with pathos and entertainment. Jane Fonda is the brazen face of the USA. Initially the radical and anti-establishment one, then later the disillusioned one in the backlash. Redford started out as the classic beautiful blonde and he soon came across another beautiful blonde face, that of Jane Fonda, who came from an acting dynasty and was apparently more restless, roaming between the USA and Europe. They were back together in Arthur Penn's *The Chase* (1966) and then delicious as the bickering couple in Neil Simon's comedy *Barefoot in the Park* (1967). They worked together again a decade later, by now both acclaimed world-renowned stars, directed by Pollack in *The Electric Horseman* in 1979. And now - both of them here in Venice for a Career Achievement Golden Lion Award - they are back together with Ritesh Batra's *Our Souls at Night*. Their story is the history of cinema, particularly the American one of the 1970s, with Redford epitomizing democratic values and environmental commitment (including *The Candidate*, 1972, in which he made us think of him, with his Kennedy-like frown, as the best president of the USA possible in an ideal world) and the restless Fonda whirling between the Marxist Jean-Luc Godard (*Tout Va Bien*, 1972) and two Oscars for Kluge (1972) and *Coming Home* (1978), as well as a resounding digression in North Vietnam to highlight her political militancy which earned her the malicious nickname Hanoi Jane in her homeland. In the 1980s she returned home, or at least to more traditional and composed values. He also became a director with often excellent results (including an Oscar for his debut *Ordinary People*) as well as founding the Sundance Film Festival with his friend and mentor Sidney Pollack. Jane turned out to be an astute business-woman with her videos of aerobics lessons. They have always been active and have brilliantly overcome the ageing process. They still have that mysterious gift peculiar to real stars, which is that of radiating a mysterious, almost 'self-produced' light from the screen, always and forever.

GIORNATE degli AUTORI VENICE DAYS

IL CONTAGIO

Regia **Matteo Botrugno, Daniele Coluccini**
Interpreti **Vinicio Marchioni, Vincenzo Salemme** Durata 1h e 50' Italia

In un palazzo del cuore della periferia romana si agitano le vite incrociate di diversi personaggi, nella loro esistenza scandita da ambiguità, crimine, dramma e desiderio di potere. Tratto dal best seller omonimo di Walter Siti, che nel 2008 anticipava, per temi e sfumature, il successivo e scottante scandalo di *Mafia Capitale*, capace di infettare indistintamente il centro come la periferia più estrema. I due registi, Matteo Botrugno e Daniele Coluccini, tornano dietro la macchina da presa sette anni dopo *Et in terra pax*, che fu presentato sette anni fa proprio alla Mostra di. Grande curiosità per la prima volta di Vincenzo Salemme in un ruolo drammatico. **Emiliano Dal Toso**

SETTIMANA DELLA CRITICA

DI BEATRICE FIORENTINO Tra i selezionatori della 32ma Settimana Internazionale della Critica



IL CRATERE

Italia, 2017 Regia **Luca Bellino, Silvia Luzi**
Interpreti **Sharon Carocchia** Durata 93' Italia

Rosario Carocchia è un ambulante che tira a campare nell'hinterland partenopeo, ai piedi del Vesuvio. Assieme alla famiglia gira le feste di piazza regalando pupazzi di peluche a

chi pesca un numero vincente. La vita è dura nella terra dei vinti e, nonostante i sacrifici, le opportunità di riscatto non abbondano. Solo il talento canoro della figlia Sharon, tredici anni e tanta voglia di normalità, sembra poter cambiare gli eventi. In lei Rosario vede l'occasione tanto attesa per uscire finalmente dalle difficoltà del quotidiano e prendersi una rivincita sul destino. La speranza, però, finisce per diventare ossessione.

L'abbiamo scelto perché

Provenienti dal documentario, nel loro primo film Silvia Luzi e Luca Bellino innescano un corto circuito tra realtà e finzione. Utilizzano non-attori che interpretano se stessi nel loro ambiente e parlano la lingua del vissuto. Rivisitando il mito di Pigmalione, *Il cratere* è sia emozione che raffinata teoria dell'immagine.

GUERRE STELLARI

	E. Morreale REPUBBLICA	P. Mereghetti IL CORRIERE DELLA SERA	M. Mancuso IL FOGLIO	M. Goltardi LA NUOVA VENEZIA	F. Alb IL MESSAGGERO	A. De Grandis IL GAZZETTINO	F. Pontiggia IL FATTO QUOTIDIANO	F. Caprara LA STAMPA	P. Armocida IL GIORNALE	MEDIA
DOWNSIZING	★★★	★★1/2	★★★	★★1/2	★★★★1/2	★★	★★1/2	★★★★1/2	★★1/2	2,88
FIRST REFORMED	★★1/2	★1/2	★★	★★★1/2	★★	★★★★	★★1/2	★★★★	★★★1/2	2,83
THE SHAPE OF WATER	★★★★1/2	★★★★1/2	★★★★★	★★★★	★★★★	★★★★	★★★★	★★★★★	★★★★	3,94
THE INSULT	★1/2	★★★★	★★	★★★★	★★★	★★★	★★1/2	★★★★	★★★1/2	3,05

Il Pubblico

	ORSOLA CRESPI	LUISA CUTZU	GIACOMO MAZZUCATO	IRENE MARCHETTI	LORENZA MONTRESOR	FURIO GANZ	SAVERIO VERDECCHI	MARINA CAMBIO	GIULIA BAUDI	MEDIA
DOWNSIZING	★★★★			★★★1/2	★★★★	★★★	★★★	★★★	★★1/2	3,31
FIRST REFORMED	★★★★1/2	★★★1/2		★★	★★1/2	★★★1/2	★★★1/2	★★★	★★1/2	3,11
THE SHAPE OF WATER		★★★★1/2		★★★1/2	★★★★		★★★1/2	★★★★	★★★★	3,92
THE INSULT		★★★★1/2		★★★	★★★★		★★★	★★★1/2	★★★	3,5

★★★★★ LA PERFEZIONE ESISTE ★★★★★ DA NON PERDERE ★★★★★ INTERESSANTE ★★ PREGI E DIFETTI ★

CIAK in Mostra

Direttore Responsabile: Piera Detassis - **Responsabili di Redazione:** Elisa Grando e Andrea Morandi - **In Redazione:** Luca Barnabé, Marina Luzzi (grafico) - **Collaboratori:** Andrea Algieri, Emiliano Dal Toso, Alessandra De Luca, Stefano Disegni, Beatrice Fiorentino, Massimo Lastrucci, Monica Mattiolo, Damiano Panattoni, Manuela Santacatterina - **Organizzazione ed eventi:** Viviana Gandini - **Progetto Grafico:** Antonio Carito - **Traduzioni:** Jo Ann Titmarsh - **Foto:** Piermarco Menini, Fabio Tommasi - **Assistenza:** Igor Blaranu, Carlo Procopio, Luca De Pieri - **Contatti:** sito www.ciakmagazine.it, e-mail: ciak@ciakmagazine.eu **Stampa:** GRAFICHE PERUZZO Spa Via Marco Polo, 10/12, 35035 Mestrino (PD)



CULT!

Il gadget più esclusivo del Lido? L'introuvabile poster anni '60 con la descrizione anatomica dell'omo-piscis, l'uomo-pesce di *The Shape of Water*, come se fosse appena stato staccato dal muro dell'OCCAM, l'istituto del film. È celato in un tubo

color carta da zucchero, come la Cadillac di Strickland (Michael Shannon), e accompagnato da una lettera datata 1962, ovviamente *strictly classified*, che rivela l'esistenza di altri esemplari già vivisezionati a Londra. L'uomo-pesce di Guillermo del Toro dunque è anche qui tra di noi, in Europa...

CONTEMPORARY ART

PAINTINGS
SCULPTURES
PHOTOGRAPHS



CAROLE FEUERMAN - KENZALL ISLAND - OIL AND RESIN SCULPTURE - ED. OF 6 EX. - 178 X 53 X 70 CM



DAVID KRACZYK - MAKING LOVE - HAND PAINTED WALL METAL SCULPTURE - MONOTYPED ED. OF 55 EX. - 150 X 100 X 115 CM



JEFF KOONS - BALLOON DOG MAGENTA - PORCELAIN SCULPTURE - LIMITED ED. OF 2300 EX. - 27 X 27 X 13 CM

CAROLE FEUERMAN
SOLO EXHIBITION
AT GIARDINI DELLA MARINARESSA
RIVA DEI SETTE MARTIRI
OPEN DAILY
UNTIL DECEMBER 2017

BEL-AIR FINE ART VENICE
S. MARCO N°2765 CALLE DELLO SPEZIER
30100 VENICE
+39 345 05 96 872
VENICE@BELAIRFINEART.COM
BELAIRFINEART.COM